

# Tutti gli sport in tutto il mondo

## La montagna

### Sciatori

Gli alpini delle Alpi, duri, lenti, sono i soldati tardigradi, incrociabili, che hanno saputo logorare con tenacia maggiore la tenacia e la tecnica degli alemanni. Meravigliosa indifferenza nei compiere i più grandi sforzi contro il freddo, le intemperie, l'espansione lunghezza del tempo e l'impraticabilità delle Dolomiti.

Immaginate le lunghe marce notturne, fatte in uno stato di sonnolenza allucinata: le mete conquistate a palmo a palmo, scavando nel ghiaccio vivo, sotto la stretta d'un freddo che fa aguzzar la pizzica dalle mani inquadrata di gelo: i punti di neve scospi sui labirinti, passati carponi, col nervi rattratti come per scemare il peso del proprio corpo; lo sgomento della via smarrita, ritrovata, smarrita di nuovo, delle fitte nebbie improvvisse nelle quali anche i compagni vicinissimi sparcono, dei crepacoli insidiosi che si presentano ad ogni momento...

Cercate di immaginare che cosa sia, dopo tanti sforzi e affanni, a poco di distanza dalla metà sospirata, trovarsi dinanzi un ostacolo insormenabile, un ultimo inaspettato « no » che pare inesorato, della natura superba, risoluta a difendere i supremi suoi termini dall'ingiuria del piede umano: un « no » che all'alpino esiste fu pensare con terrore al ritorno lunghissimo, nel quale, conto pericoli maggiori di quelli dell'andata, non lo sosterrà più la forza impetuosa della speranza...

Ma l'alpino sa superare qualunque difficoltà. E' in lui quel'amore dell'olocausto « in cui tutta la vittima si brucia, totalmente, ad orrore divino ».

Guardate l'alpino sciatore. Egli s'immagina che, le navi dell'Alpi, Dio ce l'abbia messo tutte per lui, per fare gli addestramenti, la corsa vertiginosa, i salti acrobatici, per muovere all'arrembaggio di sogni e piazzole e all'assalto dell'impossibile.

Osservate, et ha l'impressione degli ammiratori la sua virtù e la bellezza dell'evento.

Com'è bello sentire nella lucidità del borgo, all'orlo del precipizio, gli spiri dall'accortezza misteriosamente intruire e condurre senza fatto i giovani muscoli che si accorgono di appartenere a un giovane animale!

Lo sciatore, dalla mobilissima audacia, ha il cuore ben saldo e pronto, il pensiero limpido e sereno. Chi ama e pratica la ginnastica pericolosa delle alte montagne non teme, non vacilla di fronte al pericolo mortale. Che non vi è veste che l'uomo ardito ami sormontare, ove non sia il gelido ghigno della morte imminente, e nulla abbia l'uomo a guardare bene in faccia la comune ultima pallida amica come la montagna diruta che ad ogni passo può far apparire quel pallore scarino di fronte all'audace che ne via l'aspra indomabile virginità.

« La paura è una trepidazione, e vogliamo dire spavento della mente, pur cagione d'alcun pericolo, o presente, o futuro. La paura è un'oppressione... » diceva il Varchi.

Un corpo rigido è anche uno spirto rigido: e un corpo pauroso è anche uno spirto pauroso o, che è lo stesso uno spirto che non si è lasciato educare completamente, che non si è realizzato in tutta la sua potenzialità.

L'uomo di sport s'ispira di rapidità, s'affrancia dalla triste legge del peso, moltiplica le virtù dei sensi. L'uomo di sport impersona la giovinezza pensosa e ardente, sostanziosa di forza consapevole e volitiva che, attraverso le più dure prove, s'è armata di ottimismo e di fede per affrontare vitiosamente il destino.

Or ecco lo sciatore sulla cresta di un'alpe, dopo la più furibonda delle sue corse, i tendini vibrano ancora nelle gambe stropicciate sugli sci, i fianchi pulsano per la fatica recente, il sudore schiumeggi e cola in rivoli per la groppa callosa: ma il volto si volge pacato a considerar sotto di sé il fremito della forza forna, ma il cuore sente in sé affluire le musiche del mondo, ma la bocca severa s'inarca a proferire la sentenza della saggezza o l'invocazione della poesia.

Gia fin dal 1553, Claus Magnus (ci apprende un interessante libro di impressioni sui popoli del Nord) narra come gli abitanti di quella regione « riescano a valicare montagne inaccessibili, scorrendo sulla neve, sul ghiaccio, con meravigliosa prestezza, mediante certi legni, licci e pianci, piegati e ritorti dalla parte anteriore, a guisa d'archi, e questi accomodati e ben fermati ai piedi: con un bastone, poi, che portano in mano per dirzarsi; e secondo che più a loro placca, in su o in giù o per traverso si girano e si trasportano sopra gli alti monti ri coperti di neve, con meravigliosa de stessa ».

Sport antico, lo sci; ma in Italia poco praticato, fino a qualche anno fa. Tuttavia, poi che è nel genio della razza, essenzialmente ardito e conquistatore, di varcare tutti gli spazi, i più vistosi, i più inaccessibili, ecco che gli italiani, in breve tempo, sono diventati maestri anche nel campo degli sport invernali.

Belle adunate del Salvino e del Se striero! O apparizioni subitane della vita ideale. Sottanto innanzi è possibile ritrovare in freschezza primitiva e dimostrare lo strepito della strada, irto di manzogne armate, il lastro consumato dallo sciacquo delle inquietudini e delle miserie radicate, « tra la sazietà che s'attarda e la fame che arranca ».

PIRRO ROST.



### Le « guide » a Roma

La rappresentanza valdostana - L'adunata e la partenza da Torino

Aosta, 15. notte.

Stamattina, equipaggiate da alta montagna, con le corde a manina e le piccozze, come preparate ad una nuova ascensione, sono partite, per partecipare al primo raduno nazionale di Roma, le guide di Courmayeur, Pré Saint-Didier, Rhêmes, Valsavaranche, Cogna, Valtournanche, Grésonay, Ayas e Champoluc, tutta una chiascosa compagnia di superbì scalatori di vetta temprati ad ogni fatica e ad ogni pericolo.

Courmayeur, la patria classica di questi meravigliosi soldati della montagna, ha risposto all'appello con circa quaranta tra giovani ed anziani. I più nel nome dell'ardimento e della fedine sono fusi in un'ammagama fatto di fraternità e di tenerezza con coloro che dovranno perpetuare la tradizione e il valore della razza. Fra i « veci » vi sono alcuni che non hanno mai visto la città eterna perché non ebbero il cuore d'abbandonare per un sol momento il loro Monte Bianco; altri, invece hanno visto gli sconfinati dell'Asia e si sono battuti da predil. sull'Adelmaile e sul Tonale. L'apogeo l'avv. Giuseppe Manetti, padrone, che per conseguire il diritto di essere presidente del Corpo delle guide di Courmayeur, essendo floriano, ha dovuto compiere un'ardita ascensione sull'Aiguille del Rochefort, cimentarsi, in una pericolosa salita sul Gigante, e soprattutto, pagare lo scotto con una boracca ricotta di acquavite e ambra di quella di gran marca, che piace alle guide e che succita nel cuore l'irrompente armonia delle vecchie canzoni.

« Belle bergerie », la patetica menia che gli alpinisti cosmopoliti di Courmayeur avranno senza dubbio udito scandire nella vertigine d'un abisso, ascoltato nei momenti di sosta, nell'attimo della conquista d'una vetta, mormorare come attraverso un sogno nei rifugi, era cantata oggi da Cipriano Savoia, l'unico superstite della spedizione col Duca degli Abruzzi al Polo, nel 1900: e lo accompagnavano con voce franca ed intensa Lorenzo Croux, il reduco dell'Alaska, del Kea e del Monte S. Elia; Adolfo Rey ed Enrico Brocherel, le inseparabili guide dell'Himalaya; Ernesto Glarey ed Emilio Brocherel, gli scalatori del Ruwenzori; Leone Bron ed Evaristo Croux, i reduci della recente spedizione, col principe Aimone di Savoia, al Caracorum; Ottone Bron, una delle più giovani e valenti guide, quella

che si vanta d'aver accompagnata Edita Mussolini sul Monte Bianco. Tutti hanno qualche cosa da portare a Roma: quelli di Courmayeur una corona di stelle alpine, che deporranno sulla tomba del Milite ignoto. Le guide di Valtournanche una ghirlanda di pino intrecciata di tricoli, e le altre guide un fiore.

Un dono simbolico essa faranno pure al Papa alpinista, che li riceverà in udienza particolare.

Domenica, a Roma, saranno raggiunti dal Commissario federale fascista di Aosta, comandante Guido Parenti, anche lui appassionato scalatore di veste, che vorrà aver l'onore di presentarsi a S. E. Turati, al quale offriranno il distintivo d'onore della prima Sezione fascista delle guide alpine.

Ed il guglielmo portato oltre il Colle del Mustag verso la Proibita Sella, garrisì nel cuore di Roma, ove i forti figli della montagna porteranno una nuova nota di vita e di pittoresco colore.

\*\*\*

Provenienti da tutte le vallette olivesi, si sono raccolte, ieri mattina, nella nostra città, le Guide Alpine, che parteciperanno all'Adunata Nazionale di Roma. Da tutti i treni provenienti dalle località montane, sono scesi, alle varie nostre Stazioni, folti gruppi di montanari, che tosto si sono sparpagliati per le vie portandovi una particolare nota di colore. Il corso di viaggio, anziché nella valle, essi lo portavano raccolto nel capace sacco da montagna, tra le mani, in luogo del bastoncino da passeggio, tenevano la piccozza possente, che le guide manovrano come un leggero gioco, ed infine il rospo della fiducia, che conosce le molte audaci ascensioni, avvolto a spire, intorno al torso, completava l'abituale costume di quei ruoli montani, che all'occhiello portavano tutti il grosso distintivo del Club Alpino e sul cappello un ciuffo di penne di gallo di montagna.

Le guide, giunte da opposte località, hanno subito fraternizzato fra loro. I gruppi, fatti numerosi, hanno destato a curiosità dei passanti, i quali, al termine degli scarpanti ferrati, che rincorrevano sul selciato delle vie di corso, si voltavano incuriositi ad ammirarli. Nel primo pomeriggio le guide si sono adunate alla Stazione di Porta Nuova, dove era fissato il convezzo generale.

Alle ore 16, il gruppo di circa duecento persone, ha lasciato la nostra città, alla volta della Capitale.

Negli ippodromi

### L'inizio della stagione trottistica a Milano

Si inizia oggi a San Siro la riunione turistica milanese, la più ricca e la più importante tra quelle italiane e che è sempre la più attesa dalle nostre scuderie e dagli sportamatori. Le scuderie anzi in vista di queste riunioni, provvedono sempre a rinforzare i loro ranghi, tra gli ultimi acquisti inseriti da seconda linea, quello di Plucky (27'14), acquistato in America dal comm. Riva, e quello della americana Marguerite Belwin (26'34) importata dall'Olanda dalla Scuderia Bolognesi. Plucky (4 a. da Peter Voi) e Marguerite Belwin (3 a. da Belwin) sono due trattori di alta classe.

I premi più importanti della riunione, che si prolunga fino al mese di marzo, sono i seguenti: Criterium, L. 50.000, m. 2500, per 3 anni indigeni: 25 novembre. Premio d'Imparazione, L. 100.000, m. 2500, per 3 anni ed oltre di ogni paese: 2 dicembre.

Premio d'Inverno, L. 100.000, m. 2500, per 3 anni ed oltre di ogni paese: 2 dicembre.

Premio d'Europa, L. 150.000, m. 2600, per 4 anni nati in Europa: 23 febbraio. Premio Milano, L. 50.000, m. 2500, per 4 anni ed oltre di ogni paese: 2 marzo.

Premio Nazionale, L. 100.000, m. 2000, per 3 anni indigeni: 5 marzo.

Premio del corso di oggi: indichiamo: Premio Rotocca: Dianetta Gold; Basta, France, Premio Violette, la Gran-Bretagna, Minerva, Pergola, Vittorio Emanuele, Giotto Ward, Duke, Don.

Premio Apertura: Aquila, John Collier, Zuccheri, Torricelli contro Paillard, Graschetti, e Maronier. Saranno fucili profeti dicendo che le porte del Velodromo d'inverno dovranno in quei giorni chiudere almeno tre o quattro ore prima dell'inizio della riunione.

Corridori italiani a Parigi

Parigi, 15. nov. - Si trovano in questo momento dispersi ai quattro angoli del mondo, si ritroveranno tutti a Parigi verso la fine di dicembre. Il 22 del mese prossimo infatti Binda, Gardegnani, Linda, Belloni, Piemontesi, Tonani parteciperanno a un'americana gigante.

Il giorno di Natale vi sarà poi la giornata franco-italiana: diventeranno ormai classiche. In un match omnium vaderanno Gardegnani, Binda, Belloni e Piemontesi contro Blanchonnet, Wambsgauß, Lagouette, Dayon, in un match a vuitto Bongiovanni, Martinetti, Lianari contro Michael, Paschen, Chaperot, e dietro molti altri. Giotto Ward, Graschetti, e Maronier. Saranno fucili profeti dicendo che le porte del Velodromo d'inverno dovranno in quei giorni chiudere almeno tre o quattro ore prima dell'inizio della riunione.

Belle adunate del Salvino e del Se striero! O apparizioni subitane della vita ideale. Sottanto innanzi è possibile ritrovare in freschezza primitiva e dimostrare lo strepito della strada, irto di manzogne armate, il lastro consumato dallo sciacquo delle inquietudini e delle miserie radicate, « tra la sazietà che s'attarda e la fame che arranca ».

PIRRO ROST.

### La boxe a Torino

#### Bonaglia-Wuestenraedt

Dopo il felice esito della recente serata pugilistica al Palazzo del Gioriale, la folla sportiva torinese è chiamata questa sera ad assistere ad una nuova riunione che è impernata sui combattimenti di reale importanza. Come abbiamo già avuto occasione di dire, il campione d'Europa, Michele Bonaglia, che è pressoché a lasciare l'Italia per l'Australia, non avrà più importanti incontri, né avrà riposo in 12 riprese al belga Wuestenraedt, prima serie ed avversario di Etienne per il titolo belga. Bonaglia, che a quanto si afferma, è in piena forma, non avrà un compito facile contro un avversario che s'è già illustrata nel gruppo delle divisioni medie.

In questo campionato di calcio

### IL CAMPIONATO DI CALCIO

#### Serio attacco alle squadre d'avanguardia

Abbiamo già illustrata la nuova situazione creatasi nel gruppo delle divisioni medie dopo la serata giornata di ieri, si è cioè a punto chiaro che in vista alla classifica le squadre migliori fanno ressa e non è possibile per ora prevedere quali potranno essere gli ulteriori sviluppi della grande battaglia. Una cosa intanto, si può ripetere, che nessuna squadra giova a « economia », e che di conseguenza ogni partita assume un grande interesse e si presenta incerta.

In questo campionato di calcio che alla vigilia abbiano la matematica sicurezza di vincere, cosa che si avrà spesso nelle stagioni precedenti non ve ne sono. C'è da attendersi, se pure anche da quelle compagnie che sinora si sono dimostrate la meno effettive, poiché lo spirito combattivo, alberga in tutte e può rendere capaci di ottenere impreviste affermazioni. Si annunciano quindi partite impegnative e anche per la settima giornata. Il calendario ponte intanto in primo piano i matches di Genova, di Vercelli, di Torino e di Napoli.

**La partita di Genova**

La squadra dell'Alessandria è attesa alla prova più difficile. Da qualche settimana non v'è tregua per i grigi: essi hanno dovuto ospitare due avversari della forza del Torino e della Juventus ed ecco che ora debbono scendere a Genova. In questo primo periodo del campionato l'Alessandria ha corso sufficiente di piazzamenti di quanto critici di Vercelli, di Genova e di Vercelli.

**Equilibrio sarà la partita fra la Montalcense ed il Verona ed assai incerto**

l'Atalanta, tuttora imbattuta e capolista del gruppo, ha in programma un difficile viaggio a Firenze e non è detto che possa questa volta evitare un insuccesso. Di un passo falso l'Atalanta potrebbe approfittare il Cagliari che giocherà in campo proprio contro lo Spezia a cui dovrebbe, secondo la logica, vincere.

**Equilibrio sarà la partita fra la Montalcense ed il Verona ed assai incerto**

l'Atalanta, tuttora imbattuta e capolista del gruppo, ha in programma un difficile viaggio a Firenze e non è detto che possa questa volta evitare un insuccesso. Di un passo falso l'Atalanta potrebbe approfittare il Cagliari che giocherà in campo proprio contro lo Spezia a cui dovrebbe, secondo la logica, vincere.

**Seconda partita: Spada - Furno-Cavalieri**

Prima parte: Fioretto - Forno-Cavalieri; Spada: marchese San Germano-Pontecorvo; Fioretto: Signor Sola-Del Monte; Match schiabola: tec. colonn. Puel-Treves.

**Seconda partita: Spada - Furno-Cavalieri**

Seconda parte: Spada: Arturo militare italiano; Natale-Germano: Fioretto; prof. Doggett-Paisley; Marchese: Michi; fioretto: Trevisan-Colonna; Robino: Accademia di schiabola: maestri Bini-Altea.

Gli assalti si susseguono nell'ordine seguente:

Prima parte: Fioretto - Forno-Cavalieri; Spada: marchese San Germano-Pontecorvo; Fioretto: Signor Sola-Del Monte; Match schiabola: tec. colonn. Puel-Treves.

**Il concorso ippico di Ginevra**

Ginevra, 15. notte. E' stata disputata la gara internazionale di potenza progressiva. La gara, cui hanno partecipato 48 cavalli, è vinta dal francese tenente Dubreuil su Salamandra che è salito ostacoli di un metro e 85. Si sono quindi classificati 2.º il conte Hohenham, tedesco, su Atelungine e 3.º ex aequo l'italiano Baguzzi su Valpionera. Il francese tenente Gibault sul cavallo

### Le competizioni automobilistiche

#### Viva attesa per i Gran Premi di Tunisi

Tunisi, 14. notte. Il Grand Prix di Tunisi di turismo e